

RISCHI GENERALI DELL'ATTIVITÀ

La descrizione del ciclo lavorativo, l'organizzazione dell'azienda, l'elenco delle attrezzature e delle materie prime impiegate, la descrizione dei luoghi di lavoro e delle mansioni svolte nonché l'elenco del personale suddiviso per mansione, sono riportati all'interno del capitolo "DESCRIZIONE DELL'AZIENDA" contenuto nel FASCICOLO DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DELLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI, a cui esplicitamente si rimanda.

Identificazione dei Rischi Generali e delle Misure di Prevenzione e Protezione

L'identificazione, l'analisi e valutazione dei fattori di rischio per la sicurezza e salute in riferimento alle varie aree di lavoro viene illustrata in base a 16 punti di analisi, elencati di seguito e correlati rispettivamente ai titoli del Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008.

DECRETO LEGISLATIVO N. 81 DEL 9 APRILE 2008	PUNTI DI ANALISI PRESENTI NEL DOCUMENTO
Titolo I - Principi comuni	01. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE 16. ALTRO
Titolo II - Luoghi di lavoro	02. CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO
Titolo III - Uso delle attrezzature di lavoro	03. ATTREZZATURE 04. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 05. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE
Titolo IV - Cantieri temporanei e mobili	--- La sezione viene trattata nei doc. specifici
Titolo V - Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro	07. SEGNALETICA
Titolo VI - Movimentazione manuale dei carichi	--- La sezione viene trattata nelle mansioni
Titolo VII - Attrezzature munite di videoterminali	--- La sezione viene trattata nelle mansioni e nelle valutazioni specifiche
Titolo VIII - Agenti fisici	07. RUMORE 08. VIBRAZIONI 09. CAMPI ELETTROMAGNETICI 10. RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI 11. RADIAZIONI IONIZZANTI
Titolo IX - Sostanze pericolose	12. AGENTI CHIMICI 14. AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
Titolo X - Esposizione ad agenti biologici	13. AGENTI BIOLOGICI
Titolo XI - Protezione da atmosfere esplosive	15. INCENDIO/ESPLOSIONE
Titolo XII - Disposizioni in materia penale e di procedura penale Titolo XIII - Norme transitorie e finali	01. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Nel seguito, per ciascuna area di lavoro identificata vengono tabellati i risultati dell'individuazione e valutazione dei rischi per la sicurezza e salute.

Valutazione dei rischi generali

UFFICI-SHOWROOM

TABELLA RISCHI AREA DI LAVORO

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
01. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE	Presenza di disabili.	Non rilevata presenza di personale disabile	1=(1x1)	Per eventuale presenza di personale disabile esterno, l'ingresso al locale deve essere accompagnato dalla presenza di un addetto interno
	Presenza di lavoratori stranieri.	Non si rilevano rischi legati alla presenza di personale straniero nell'area di lavoro.		
	Presenza di lavoratrici gestanti e madri.	Le condizioni ambientali non costituiscono pericolo per eventuale presenza di lavoratrici in stato di gravidanza, puerperio o allattamento.		Obbligo da parte delle lavoratrici di comunicare tempestivamente al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza. D.Lgs 26 marzo 2001 ,n.151 -Tutela delle lavoratrici madri.
	Presenza di minori.	All'interno dell'area non si evidenzia la presenza di lavoratori minori. L'entità dei rischi presenti peraltro non condiziona l'eventuale presenza e operatività di minori.		Procedura neo-assunti Affiancamento da parte di un lavoratore esperto.
	Presenza di terzi.	Pericoli legati alla presenza di personale esterno (installatori/manutentori/clienti/visitatori).		Il personale esterno accede ai locali solamente in presenza di personale interno. In assenza di personale interno l'accesso non è consentito.
02. CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO	Circolazione dei mezzi di trasporto.	Non rilevata presenza di mezzi di trasporto.		--
	Illuminazione naturale ed artificiale.	L'illuminazione, naturale ed artificiale, risulta idonea e sufficiente per le mansioni svolte all'interno dell'area di lavoro.		Garantire la regolare pulizia dei corpi illuminanti. Ove possibile, privilegiare l'illuminazione naturale rispetto a quella artificiale.
	Luoghi di deposito.	Non rilevate zone di deposito prodotti, merci, materiali.		Garantire la presenza di un'illuminazione sufficiente allo svolgimento delle attività. Smaltimento materiale inutilizzabile.
	Microclima.	Le condizioni microclimatiche sono idonee allo svolgimento delle attività in quanto garantite da sistemi di riscaldamento/condizionamento.		Tenere ben ordinato l'archivio documentale, assicurandosi di non sovra-caricare i ripiani e le mensole. Assicurare 3-4 ricambi d'aria all'ora.
	Presenza di scale e/o opere provvisoriale.	Non rilevata presenza di scale e/o opere provvisoriale fisse.		Manutenzione periodica impianto di riscaldamento/condizionamento.
	Vie di circolazione, stato dei pavimenti e passaggi.	Possibile uso di scale per accesso scaffalature Le vie di circolazione, lo stato della pavimentazione ed i passaggi risultano adeguati ai fini dello svolgimento delle mansioni previste per l'area in oggetto.		Manutenzione e controllo periodico delle scale EN 131
03. ATTREZZATURE	Rischi trasmissibili derivanti dall'uso delle attrezzature.	Rischi ergonomici connessi all'utilizzo delle postazioni a videoterminale da parte degli addetti		Non depositare materiale nelle vie di passaggio. Alternanza posizione eretta e seduta nell'arco della giornata lavorativa. Adeguate pause di lavoro Qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature presenti deve essere immediatamente segnalato al datore di lavoro o al proprio superiore diretto
	Apparecchi di sollevamento.	Non rilevata presenza di apparecchi di sollevamento.		--

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
03. ATTREZZATURE	Apparecchi a pressione e reti di distribuzione.	Non rilevata presenza di apparecchi a pressione e reti di distribuzione all'interno degli uffici.	1=(1x1)	--
04. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Dispositivi di protezione individuale.	Le caratteristiche dell'area di lavoro sono tali da non rendere necessario l'utilizzo di DPI.		
05. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE	Rischi elettrici.	Contatto elettrico dovuto a guasti e malfunzionamenti delle attrezzature.	2=(2x1)	Manutenzione periodica delle attrezzature elettriche ed elettroniche. Segnalare eventuali malfunzionamenti riscontrati alla direzione.
06. SEGNALETICA	Segnaletica di sicurezza e salute.	La segnaletica utilizzata corrisponde a cartelli. Potenziale deterioramento nel tempo della segnaletica esposta, potenziale copertura della segnaletica con ostacoli.	1=(1x1)	L'addetto ai controlli dovrà verificare periodicamente la presenza, la visibilità e l'integrità della segnaletica esposta, annotando i controlli su apposito registro interno.
07. RUMORE	Esposizione a rumore.	All'interno dell'area di lavoro l'entità e la probabilità del manifestarsi del rischio sono ritenute accettabili, in quanto i livelli sonori generati dallo svolgimento delle attività lavorative si mantengono inferiori ai livelli di azione stabiliti dalla normativa vigente. Le aree risultano separate dall'area produzione non risentendo della rumorosità presente.	1=(1x1)	/
	Esposizione ad infrasuoni.	Non rilevate sorgenti infrasonore.		
	Esposizione ad ultrasuoni.	Non rilevate sorgenti ultrasonore.		
08. VIBRAZIONI	Esposizione a vibrazioni al sistema corpo intero.	I processi lavorativi effettuati presso l'area in esame non comportano esposizione a vibrazioni a corpo intero	1=1x1	/
	Esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio.	I processi lavorativi effettuati presso l'area in esame non comportano esposizione a vibrazioni mano-braccio.	1=1x1	/
09. CAMPI ELETTROMAGNETICI	Esposizione a campi elettromagnetici.	All'interno dell'area non si evidenzia la presenza di campi elettromagnetici pericolosi per la salute.		
10. RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Radiazioni ottiche artificiali.	Non rilevata presenza di sorgenti di radiazioni ottiche artificiali.		
11. RADIAZIONI IONIZZANTI	Radiazioni ionizzanti.	All'interno dell'area non sono presenti sorgenti emittenti radiazioni ionizzanti.		
12. AGENTI CHIMICI	Esposizione ad agenti chimici pericolosi per la salute.	Esclusa esposizione a prodotti chimici pericolosi per la salute degli addetti	1=(1x1)	--
	Esposizione ad agenti chimici pericolosi per la sicurezza.	La tipologia di attività svolta non comporta esposizioni a prodotti chimici pericolosi per la sicurezza	1=(1x1)	--
13. AGENTI BIOLOGICI	Esposizione ad agenti biologici.	Non rilevata esposizione ad agenti biologici		Rispetto delle normali prassi di igiene personali
14. AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	Agenti cancerogeni/mutageni.	Esclusa esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni		

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
15. INCENDIO ESPLOSIONE	Rischi di esplosione.	Il rischio esplosione è da considerarsi trascurabile in quanto non vi sono sorgenti di innesco e condizioni tali da poter prevedere una qualsiasi formazione di miscele o vapori potenzialmente esplosive	1=(1x1)	--
	Rischi di incendio.	<p>L'arredamento dell'area in esame è quasi completamente in materiale ligneo; si tratta di scrivanie e mobili di vario tipo.</p> <p>Presenza di documenti in materiale cartaceo in quantità inferiore a 3 mc.</p> <p>Presenza di sedie imbottite e/o rivestite in materiali plastici.</p> <p>Presenza di parti di attrezzature in materiali plastici.</p> <p>Presenza di attrezzature che producono calore e potrebbero innescare un incendio a causa di malfunzionamenti, quali: termoconvettori a gas metano di rete</p> <p>Presenza di videoterminali, fax, stampanti e attrezzatura elettrica correlata.</p> <p>Posizionamento di materiale davanti ai presidi antincendio.</p> <p>Interventi di manutenzione potenzialmente pericolosi a causa di utilizzo di attrezzature che producono scintille e/o utilizzo di fiamme libere.</p> <p>Potenziale presenza di fumatori</p> <p>Presenza di personale interno - massimo 3 persone.</p> <p>Presenza di personale esterno - massimo 3 persone</p> <p>Presenza di persone con mobilità, vista o udito limitato, che non hanno familiarità con i luoghi e le vie di esodo e incapaci a reagire prontamente in caso di emergenza.</p>	BASSO	<p>Smaltire frequentemente i materiali inutilizzati in modo da non creare inutili accumuli</p> <p>Smaltire periodicamente il materiale cartaceo non più necessario.</p> <p>Eventuali riparazioni dei rivestimenti degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innesco diretto dell'imbottitura.</p> <p>Divieto di sovraccaricare le prese elettriche con prese multiple.</p> <p>Affidare gli interventi di manutenzione e sorveglianza a cui sono sottoposti impianti ed attrezzature a ditta specializzata.</p> <p>Elaborazione DUVRI per gli interventi di manutenzione effettuate da ditte esterne.</p> <p>Predisporre programma di manutenzione ordinaria e straordinaria agli impianti tecnologici a mezzo di ditta specializzata.</p> <p>Presenza del pulsante di sgancio dell' impianto elettrico.</p> <p>Presenza della valvola di intercettazione del flusso combustibile.</p> <p>Presenza squadra di Gestione delle Emergenze</p> <p>Affissione cartellonistica di emergenza</p> <p>Affissione planimetrie di emergenza</p> <p>Presenza dell'illuminazione di emergenza</p> <p>Presenza piano gestione emergenze</p>
16. ALTRO	Altri fattori di rischio per la salute.	Non rilevati altri rischi per la salute.		--
	Altri fattori di rischio per la sicurezza.	Non rilevati altri rischi per la sicurezza.		--

AREA LAVORAZIONE / MAGAZZINO

TABELLA RISCHI AREA DI LAVORO

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R=(PXD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
01. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE	Presenza di disabili	Rischi legati alla presenza di aree a rischio non accessibili o ad accesso vietato a personale disabile.	1=(1x1)	Divieto di accesso e/o circolazione a terzi disabili. Eventuale personale interno è adibito a lavorazioni non a rischio stabilite in collaborazione con il medico competente aziendale.
	Presenza di lavoratori stranieri	Infortuni causati dalla difficoltà di comprensione della lingua e delle prescrizioni impartite	4=(2x2)	Verifica da parte del datore di lavoro della comprensione delle istruzioni da rispettare per lo svolgimento delle attività.
	Presenza di lavoratrici gestanti e madri	Fattore di rischio non rilevante all'interno dell'area in quanto non sono presenti lavoratrici in gravidanza. Potenziale presenza di personale esterno.	1=(1x1)	Divieto di accesso alle aree deposito e verniciatura/sabbatura a personale identificato. Lavoratrici in stato di gravidanza possono accedere esclusivamente all'area uffici.
	Presenza di minori	All'interno dell'area non si evidenzia la presenza di lavoratori minori. Rischi connessi ad uno sviluppo non ancora completo, nonché alla mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili. Esposizione ad agenti fisici e chimici.	-	Vietato l'accesso ai locali a personale minore.
	Presenza di terzi	Presenza di fornitori-manutentori.	2=(2x1)	Accompagnamento/ accoglienza da parte di addetti interni nelle aree specifiche. Elaborazione DUVR - Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali. Art. 26 D.lgs 81/08 e s.m.i. Predisporre segnaletica di avvertimento sulla base dei pericoli presenti e verificare il mantenimento di una distanza di sicurezza da parte di terzi. Verificare costantemente l'eventuale presenza di terzi nell'area di lavorazione.
02. CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO	Circolazione dei mezzi di trasporto	Potenziale rischio di investimento degli addetti interni nelle fasi di manovra di entrata nell'area produttiva in esame da parte dei mezzi di trasporto e movimentazione materiali.	4=(2x2)	Il mezzo di trasporto/movimentazione deve procedere a passo d'uomo, considerando attentamente le distanze di sicurezza e avvertendo visivamente eventuali ostacoli o pericoli presenti. Segnalare e delimitare percorsi di transito e zone di sosta. Procedere con particolare riguardo nelle situazioni di ridotta visibilità, rispettando la segnaletica fissa o gestuale eventualmente presente o impiegata. Verificare ed utilizzare i sistemi di illuminazione artificiale presenti sui mezzi.
	Illuminazione naturale ed artificiale	Potenziali carenze nell'illuminazione artificiale e di emergenza presso i locali		Curare la manutenzione dei corpi di illuminazione sussidiaria e rendere noto il loro posizionamento al personale Garantire la regolare pulizia dei corpi illuminanti Pulizia periodica delle superfici finestrate
	Luoghi di deposito	Rischio ingombro di materiale in zone non consentite o non adeguatamente segnalate.	4=(2x2)	Razionalizzare sempre i luoghi dedicati a deposito. Sistemare i contenitori contenenti materiali liquidi al di sopra di vasche contenitive al fine di contenere eventuali sversamenti. Smaltimento materiale inutilizzabile. Divieto di deposito della materia prima e del materiale lavorato nelle aree non idonee. Affissione della cartellonistica idonea di delimitazione dell'area di deposito.

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R=(PXD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
02. CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO	Luoghi di deposito	Rischio caduta materiale immagazzinato per posizionamento instabile.	6=(2x3)	Razionalizzare sempre i luoghi dedicati a deposito. Identificare la portata massima delle scaffalature con apposita cartellonistica, garantire il rispetto della stessa nella ripartizione e collocazione dei carichi sui ripiani. Smaltimento periodico materiale inutilizzabile.
		Potenziale caduta accidentale di materiale depositato.	3=(1x3)	Divieto di depositare materiale lungo le vie di circolazione, davanti ai presidi antincendio, lungo i percorsi di emergenza, davanti alle porte di accesso ai locali o in luoghi tali da generare intralcio all'attività lavorativa o all'applicazione delle procedure di gestione delle emergenze.
	Microclima	Gli addetti operano in condizioni microclimatiche (temperatura ed umidità) adeguate allo svolgimento delle mansioni.	2=(1x2)	Utilizzo vestiario da lavoro confortevole ed adeguato alle temperature. Manutenzione dell'impianti presenti
	Presenza di scale e/o opere provvisoriale	Scale portatili: Caduta dall'alto; Rottura del gradino, scivolamento; Ribaltamento e scivolamento della scala; Elettrocuzione da posizionamento; Errori da mancata applicazione delle procedure.	3=(1x3)	Verificare lo stato di conservazione delle scale portatili prima dell'uso. L'utilizzo della scala è consentito ad una sola persona per volta. Usare pioli con sistemi antisdrucciolo. Utilizzare scarpe di sicurezza antisdrucciolo. Prima dell'uso, assicurarsi che l'area di appoggio sia pianeggiante e solida. Ricorrere all'impiego di ganci ed altri sistemi per fissare la scala. Verificare la distanza da eventuali conduttori elettrici. Acquisto di scale EN 131
		Caduta o scivolamento da scala fissa per l'accesso al magazzino soppalcato.		Porre particolare attenzione nella percorrenza delle scale fisse, accertandosi di poggiare adeguatamente il piede, utilizzando i corrimano disponibili ed evitando di dare la schiena alle scale. Si vieta di portare durante la salita o la discesa, oggetti in mano che evitino la presa dei corrimano.
	Vie di circolazione, stato dei pavimenti e passaggi	Comportamenti errati in caso di emergenza ed evacuazione	3=(1x3)	Comunicazione vie di esodo indicate sul Piano di Gestione Emergenze
		Possibile interferenza tra personale operante su carrello elevatore e personale transitante a piedi.		Conoscenza e rispetto della cartellonistica presente
		Pavimentazione potenzialmente scivolosa a causa della presenza di olio lubrificante e sversamenti, scarti di lavorazione.	2=(2x1)	Delimitare in maniera chiara le vie di circolazione all'interno dell'area produttiva Mantenere pulite le pavimentazione e le vie di circolazione. Garantire la sicurezza attraverso la tempestiva rimozione di eventuali residui o sversamenti accidentali.

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R=(PxD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
03. ATTREZZATURE	Rischi trasmissibili derivanti dall'uso delle attrezzature	Carello elevatore (addetti preposti alla conduzione): Ribaltamento del mezzo Rovesciamento del carico Caduta di persone dal mezzo Investimento di persone in transito Collisione tra mezzi o contro parti fisse	4=(2x2)	Predisposizione ed applicazione istruzioni operative di sicurezza per attività di immagazzinamento e uso mezzo Formazione specifica per gli addetti Nelle aree di percorrenza procedere sempre a passo d'uomo con lo sguardo rivolto verso la direzione del movimento Utilizzare la macchina solo se specificamente autorizzati Verificare il corretto funzionamento dei dispositivi di segnalazione e di sicurezza
		Squadratrice: Interferenza accidentale delle mani con elemento tagliente Sviluppo di polveri Rumore Contatto con elementi taglienti e pungenti Errore umano Mancata tempestiva interruzione dell'azione comandata Scuotimento per sbilanciamenti dei pezzi in lavorazione	6=(2x3)	Divieto di rimuovere senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di apportare modifiche non autorizzate. Segnalazione al datore di lavoro di qualsiasi guasto o malfunzionamento Evitare l'impiego di indumenti troppo larghi soprattutto in corrispondenza delle parti del corpo maggiormente a rischio Mantenersi a distanza di sicurezza dagli organi in moto della macchina Verificare la presenza ed il funzionamento delle protezioni fisse e dei ripari mobili interbloccati, divieto di rimozione degli stessi Uso schermi protettivi e DPI di protezione degli occhi Verificare periodicamente gli organi di comando e di arresto di emergenza, evitando di manometterli Rimozione regolare di eventuali sversamenti o scarti di lavorazione Utilizzo DPI Qualsiasi attività di manutenzione, ove consentita, deve essere effettuata ad alimentazione disattivata Rispetto della segnaletica Rispetto delle disposizioni riportate nei libretti di uso e manutenzione
		Bordatrice: Interferenza accidentale delle mani in prossimità dei rulli di trascinamento Rumore Mancata tempestiva interruzione azione comandata Ustioni contro elementi in temperatura		Divieto di rimuovere senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di apportare modifiche non autorizzate. Segnalazione al datore di lavoro di qualsiasi guasto o malfunzionamento Rispetto delle disposizioni riportate nei libretti di uso e manutenzione Uso DPI

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R=(PXD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
03. ATTREZZATURE	Rischi trasmissibili derivanti dall'uso delle attrezzature	Troncatrice: Interferenza accidentale delle mani con elemento tagliente Fuoriuscita disco o sega Sviluppo di polveri durante le lavorazioni Contatto con elementi pungenti e taglienti durante la rimozione di scarti di lavorazione Errore umano Mancata tempestiva interruzione dell'azione comandata (guasto al circuito di comando) Rumore Scuotimento per sbilanciamenti dei pezzi in lavorazione		Divieto di rimuovere senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di apportare modifiche non autorizzate. Segnalazione al datore di lavoro di qualsiasi guasto o malfunzionamento Rispetto delle disposizioni riportate nei libretti di uso e manutenzione La rimozione dei residui deve essere effettuata tramite attrezzi che consentano di tenere le mani lontano dalla zona utensile. Intervenire sull'utensile solamente a macchina disattiva Informazione e formazione ai lavoratori sulle modalità operative e di esercizio Evitare l'impiego di indumenti troppo larghi soprattutto in corrispondenza delle parti del corpo maggiormente a rischio
		Pressa: Contatto con collante Schiacciamento arti superiori Contatto con parti calde Errore umano Mancata tempestiva interruzione dell'azione comandata dovuto alla compresenza di n° 2 persone	6=(2x3)	Divieto di rimuovere senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di apportare modifiche non autorizzate. Segnalazione al datore di lavoro di qualsiasi guasto o malfunzionamento Rispetto delle disposizioni riportate nei libretti di uso e manutenzione Uso DPI protezione
		Piallatrice: Errore umano Mancata tempestiva interruzione dell'azione comandata Rumore Polveri Interferenza con l'organo lavoratore durante la pulizia dell'utensile Interferenza degli arti superiori durante la lavorazione Vibrazioni dei pezzi in lavorazione per non adeguato fissaggio		Divieto di rimuovere senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza Rispetto delle disposizioni riportate nei libretti di uso e manutenzione Uso DPI protezione
		Trapano e foratrice: Proiezione di trucioli e schegge Interferenza con l'organo lavoratore durante la pulizia dell'utensile Interferenza delle mani con la punta in lavorazione per contatto accidentale Rumore Mancata tempestiva interruzione dell'azione comandata Presa e avvitamento vestiaro improprio Sviluppo di polveri durante la lavorazione Errore umano		Divieto di rimuovere senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di apportare modifiche non autorizzate. Segnalazione al datore di lavoro di qualsiasi guasto o malfunzionamento Rispetto delle disposizioni riportate nei libretti di uso e manutenzione Uso DPI protezione

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R=(PXD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
03. ATTREZZATURE	Rischi trasmissibili derivanti dall'uso delle attrezzature	SEGA CIRCOLARE Interferenza accidentale delle mani con elemento tagliente Fuoriuscita disco Rumore Sviluppo di polveri Contatto con elementi taglienti e pungenti Errore umano Mancata tempestiva interruzione dell'azione comandata Scuotimento per sbilanciamenti dei pezzi in lavorazione	6=(2x3)	Rispetto della postazione operatore. Divieto di operare fino all'arresto macchina. Rispetto delle indicazioni di uso e di sicurezza riportate nel libretto di uso e manutenzione. Divieto di operare su organi in moto. Divieto di rimuovere i dispositivi di sicurezza. Uso DPI Verifica periodica funzionamento dei dispositivi di sicurezza. Utilizzo non consentito al personale non autorizzato
		Toupie: Sviluppo di polveri durante la lavorazione Proiezione di oggetti Rumore Errore umano Mancata tempestiva interruzione dell'azione comandata		Toupie: selezionare la velocità ottimale utilizzare occhiali di protezione durante le fasi di lavorazione far ricorso ad attrezzi che siano di ausilio per lavorare in sicurezza (es. ricorrere a portapezzi o spingitoi) Uso DPI
	Apparecchi di sollevamento	Rischio di investimento accidentale per errata manovra da parte del carrellista o per improvvisi cedimenti strutturali degli accessori di sollevamento.	3=(1x3)	Manutenzione periodica degli organi di sollevamento Formazione ed addestramento del personale sulla conduzione degli apparecchi di sollevamento Coordinamento con addetto al sollevamento e movimentazione Divieto assoluto per tutto il personale di sostare sotto i carichi sospesi
	Apparecchi a pressione e reti di distribuzione	Rischi correlati a eventuali guasti o malfunzionamenti delle reti di distribuzione	4=(2x2)	Disporre le verifiche previste dalla normativa vigente Manutenzione periodica delle reti di distribuzione
04. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Dispositivi di protezione individuale	Pericoli causati dal mancato impiego di DPI quando i rischi non possono essere evitati con altre misure di contenimento	4=(2x2)	Vigilanza utilizzo DPI
		Pericoli generati da un'inadeguata cura e manutenzione periodica dei DPI in dotazione	2=(1x2)	Verificare l'idoneità dei DPI ai rischi presenti Garantire l'efficienza dei DPI anche attenendosi alle istruzioni del fabbricante
				Controllo da parte del preposto in merito al corretto uso dei DPI
05. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE	Rischi elettrici	Contatto elettrico indiretto con parti normalmente non in tensione	3=(1x3)	Manutenzione periodica delle attrezzature elettriche ed elettroniche
		Isolamento danneggiato dei conduttori	6=(2x3)	Divieto di sovraccaricare i punti di alimentazione con derivazioni multiple Segnalare eventuali malfunzionamenti riscontrati alla direzione.
06. SEGNALETICA	Segnaletica di sicurezza e salute	Possibile deterioramento della segnaletica presente. Segnaletica nascosta da materiali, manufatti, ect	2=(1x2)	Verifica periodica della segnaletica esposta ed annotazione sul registro dei controlli periodici.

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R=(PXD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
07. RUMORE	Esposizione a rumore	Presenza di sorgenti pericolose utilizzate per la realizzazione e di componenti di arredo e serramenti in legno sia per edilizia civile, commerciale e terziario. Le attrezzature sono sia ad azionamento pneumatico che elettrico (seghe circolari, troncatrici toupie, levigatrici, pialle, centri di lavoro, ecc.) sia portatili che fisse, hanno valori di rumorosità che si attestano su valori superiori agli 80dB(A). Nell'utilizzo delle sorgenti sonore pericolose, è prescritto l'uso dei DPI uditivi identificati. Considerate le macchine e le tipologie di lavorazioni effettuate, che espongono direttamente o indirettamente gli addetti a livelli superiori a quelli di azione, si raccomanda l'utilizzo continuativo degli otoprotettori all'interno dell'area produttiva.	4=(2x2)	Fornitura DPI uditivi al personale. Scelta di attrezzature meno rumorose; Manutenzione periodica sulle macchine e/o sostituzione periodica degli utensili usurati.
	Esposizione ad infrasuoni	Non rilevate sorgenti infrasonore		--
	Esposizione ad ultrasuoni	Non rilevate sorgenti ultrasonore		
08. VIBRAZIONI	Esposizione a vibrazioni al sistema corpo intero	Vibrazioni trasmesse dall'utilizzo del carrello elevatore elettrico presso i piazzali-interno sede e dagli automezzi aziendali per i trasferimenti esterni. Le superfici di percorrenza risultano omogenee e prive di asperità e disconnessioni (superfici asfaltate-caldana industriale). Potenziale circolazione su terreni sconnessi presso i cantieri comunque per tempistiche estremamente limitate.	1=(1x1)	Manutenzione ordinaria del carrello elevatore elettrico (sedili, pneumatici e sistemi di ammortizzamento); Mantenere la corretta regolarità delle superfici di percorrenza; Manutenzione ordinaria dei furgoni-automezzi aziendali (sedili, pneumatici e sistemi di ammortizzamento).
	Esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio	Vibrazioni meccaniche trasmesse dall'utilizzo da attrezzature ad azionamento elettrico/pneumatico per la realizzazione di complementi di arredo e serramenti in legno.	2=(1x2)	Manutenzione ordinaria degli elettrotensili; Scelta delle apparecchiature che espongano a livelli minore di vibrazioni il personale; Valutare la possibilità di effettuare le lavorazioni con altre tipologie di attrezzature.
09. CAMPI ELETTROMAGNETICI	Esposizione a campi elettromagnetici	All'interno dell'area non si evidenzia la presenza di campi elettromagnetici pericolosi per la salute.		
10. RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Radiazioni ottiche artificiali	Non rilevata presenza di sorgenti di radiazioni ottiche artificiali o non ionizzanti	1=(1x1)	--
11. RADIAZIONI IONIZZANTI	Radiazioni ionizzanti	Non rilevata		

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R=(PXD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
12. AGENTI CHIMICI	Esposizione ad agenti chimici pericolosi per la salute	Esposizione a prodotti/sostanze classificate come: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Irritanti e nocive</i> (es. adesivi, colle, resine, induritori, ancoranti) ▪ <i>Irritanti</i> (polveri generate dalle attività di taglio, sezionatura, piallatura e foratura delle componentistiche d'arredo). Presenza di impianto di aspirazione centralizzato per l'aspirazione delle polveri di lavorazione 	6=(2x3)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire corretta manutenzione dell'impianto di aspirazione di cui al punto precedente ▪ Ridurre il numero degli esposti ▪ Formazione e informazione specifica ▪ Provvedere al controllo e all'aggiornamento del registro degli esposti ▪ Conservare i prodotti chimici nei loro contenitori originali ▪ Evitare gli urti, le manipolazioni improprie così da evitare fuoriuscite dei liquidi ▪ Non eseguire travasi di sostanze in contenitori non idonei ▪ Non utilizzare contenitori senza etichettatura ▪ Attuare quanto previsto nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto chimico in uso ▪ Indossare DPI idonei ▪ Assicurare la disponibilità di stipi adeguati all'interno dei quali poter tenere separati gli indumenti da lavoro da quelli civili ▪ Garantire sorveglianza sanitaria ▪ Attuare da parte del personale adeguate misure igieniche (riportate nelle schede di sicurezza) prima e dopo l'interazione con l'agente pericoloso per la salute
	Esposizione ad agenti chimici pericolosi per la sicurezza	Utilizzo, manipolazione e stoccaggio di prodotti chimici classificati come <i>facilmente ed estremamente infiammabili</i> (es. adesivi, vernici, diluenti, ancoranti chimici, schiuma poliuretana e pulitori spray) per l'assemblaggio dei pezzi lavorati	4=(2x2)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire adeguata ventilazione dei locali di stoccaggio ▪ Apporre divieto di fumo nei locali adibiti a deposito ▪ Tenere lontano le fonti di innesco e di calore ▪ Inserire i contenitori all'interno di spazi appositi identificando con apposita cartellonistica la presenza e la tipologia dei prodotti ▪ Rispettare e attuare le indicazioni delle schede di sicurezza ▪ Evitare gli urti, le manipolazioni improprie così da evitare fuoriuscite dei liquidi ▪ Non eseguire travasi di sostanze in contenitori non idonei ▪ Verificare periodicamente lo stato di integrità dei contenitori al fine di evidenziare tempestivamente le anomalie
13. AGENTI BIOLOGICI	Esposizione ad agenti biologici	Tetano derivante da esposizione a clostridium tetani (contatto cutaneo con parti metalliche ossidate, trasmissione attraverso ferite).	4=(2x2)	Profilassi antitetanica.

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R=(PXD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>14. AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI</p>	<p>Agenti cancerogeni/mutageni</p>	<p>Le attività di taglio e di sezionatura dei tavolami espongono (direttamente e/o indirettamente) gli addetti alle polveri di legno che si diffondono nell'ambiente di lavoro. Possibile insorgenza di forme tumorali ai setti paranasali per esposizione a polveri di legno duro La formazione di polveri si verifica anche nelle fasi di pulizia delle aree</p>	<p>6=(2x3)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Limitare la durata delle attività pericolose al minimo indispensabile ▪ Pulire regolarmente i locali per evitare accumuli di polvere, utilizzando sistemi aspiranti ed evitando altri metodi che comportano il sollevamento di polvere ▪ Pulirsi gli indumenti con mezzi aspiranti prima di accedere agli spogliatoi, evitando l'utilizzo di aria compressa o di qualsiasi sistema che possa sollevare polvere ▪ Utilizzare i facciali filtranti durante tutte le operazioni di lavoro pericolose, compresa la pulizia - vigilanza sull'uso dei DPI e registrazione dell'avvenuta consegna/ sostituzione ▪ Formazione programmata e periodica sui rischi e sulle misure di prevenzione e protezione ▪ Assicurare che i lavoratori dispongano di servizi igienici adeguati e dotati di docce e di servizi igienici dotati di docce e armadietti a doppio scomparto per tenere separati gli abiti di lavoro da quelli civili ▪ Tenere aggiornato il registro degli esposti
<p>15. INCENDIO/ESPLOSIONE</p>	<p>Rischi di esplosione</p>	<p>Presenza di impianto di riscaldamento composto da generatori d'aria calda pensili aventi bruciatore esterno alimentati a gas metano di rete. Impianto conforme alla regola dell'arte e caldaia rispondente alla direttiva 90/396 CEE concernente gli apparecchi a gas per la conformità CE di tipo. Durante le operazioni di ricarica degli accumulatori, il passaggio della corrente elettrica determina un processo di elettrolisi con sviluppo di idrogeno (F+) e parziale evaporazione degli acidi forti contenuti nella batteria Presenza di polveri di legno dall'utilizzo di squadratrici, seghe circolari, troncatrici, levigatrici, centri di lavoro, pialle e toupie. Potenziale presenza di scintille elettriche e superfici calde da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Apertura e chiusura circuiti elettrici ▪ Connessioni allentate delle attrezzature <p>Potenziali correnti vaganti da cortocircuito o dispersione a terra da guasto impianto elettrico. Scintillii da elettricità statica Potenziale presenza di scariche atmosferiche Presenza di circa 8 persone interne all'azienda. Potenziale presenza di massimo 3 persone esterne all'azienda.</p>		<p>Effettuare manutenzione ordinaria e straordinaria a impianti e attrezzature. Garantire adeguata ventilazione dei locali durante le operazioni di ricarica degli accumulatori. Provvedere alla pulizia sistematica dell'area al termine delle lavorazioni. Garantire le verifiche periodiche all'impianto di messa a terra. Divieto di mettere a contatto sostanze infiammabili con superfici calde. Rispetto del divieto di fumo. Rispetto delle istruzioni del fabbricante di ogni attrezzatura. Effettuare manutenzione ordinaria e straordinaria a impianti e attrezzature. Informazione Rispetto di quanto indicato sulle schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici.</p>

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R=(PXD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
15. INCENDIO/ESPLOSIONE	Rischi di esplosione	<p>CLASSIFICAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>AREA RICARICA BATTERIE</u> <p><u>ZONA 1</u> presso l'area ricarica batteria esclusivamente durante la carica degli accumulatori per una distanza pari a 0,5 m.*</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>AREA LAVORAZIONE</u> <p><u>ZONA 22</u> fino ad 1,0 m dalle sorgenti di emissione durante l'utilizzo delle stesse. E' presente una <u>ZONA 22</u> fino a 1 m dalle sorgenti di emissione a causa degli strati di polvere.</p> <p><u>Per effettuare la classificazione dell'area, è stato necessario garantire un livello di pulizia "Adeguato", ovvero una pulizia sistematica ad ogni fine lavorazione.</u></p> <p>La classificazione all'interno dell'impianto di aspirazione, per definizione delle attuali normative in vigore, è interamente <u>ZONA 20.</u></p>		Segue

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R=(PXD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>15. INCENDIO/ESPLOSIONE</p>	<p>Rischi di incendio</p>	<p>Presenza di legname di varie tipologie quali bancali e tavole di diverse dimensioni. Presenza di polveri e trucioli di legno. Presenza di idrogeno liberato durante le operazioni di ricarica delle batterie. Presenza di carta, cartone e film plastici ad imballo della merce immagazzinata Presenza di accessori, raccorderia e parti di attrezzature in materiale plastico. Presenza di prodotti chimici potenzialmente infiammabili e/o reagenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Olio lubrificante ▪ Vernici ▪ Grasso ▪ Colla poliuretanic ▪ Schiuma poliuretanic ▪ Silicone ▪ Detergente per pavimenti ▪ Candeggina <p>Presenza di generatori d'aria calda "Robur" alimentati a gas metano di rete con caldaia posizionata all'esterno. Presenza di attrezzature elettriche che potrebbero innescare un incendio a causa di malfunzionamenti, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pressa ▪ Pialla a filo e a spessore ▪ Levigatrici ▪ Pantografo ▪ Seghe a nastro ▪ Toupie ▪ Scorniciatrice ▪ Trapano a colonna ▪ Sega circolare squadratrice ▪ Foratrice/ Tassellatore ▪ Centri di lavoro a controllo numerico ▪ Spazzolatrice ▪ Bordatrice/ Refilatore ▪ Sezionatrice verticale ▪ Compressori <p>Posizionamento di materiale davanti ai presidi antincendio ed alle vie di fuga ed alle uscite di emergenza.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Verifiche periodiche dei quantitativi di materie prime presenti al fine di evitare un inutile accumulo di materiale combustibile. Provvedere a smaltire periodicamente i rifiuti e i materiali di risulta. Depositare le sostanze infiammabili e/o reagenti in zone dedicate, lontano da fonti di innesco e sorgenti di calore. Rispettare quanto segnalato nelle schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici. Manutenzione periodica dell'impianto di aspirazione polveri Garantire idonea ventilazione all'area di ricarica batterie. Rispetto del divieto di fumo e uso fiamme libere. Predisporre programma di manutenzione ordinaria e straordinaria agli impianti tecnologici a mezzo di ditta specializzata. Divieto di sovraccaricare le prese elettriche con prese multiple. Presenza del pulsante di sgancio dell'impianto elettrico. Al termine dell'attività lavorativa l'addetto deve interrompere sia le alimentazioni elettriche alle utenze disattivate. Verifica dell'accessibilità delle vie di fuga registrata su apposito registro. Elaborazione DUVRI per gli interventi di manutenzione effettuate da ditte esterne. Presenza squadra di Gestione delle Emergenze Affissione cartellonistica di emergenza Affissione planimetrie di emergenza Presenza dell'illuminazione di emergenza Presenza piano gestione emergenze</p>

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R=(PXD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
15. INCENDIO/ESPLOSIONE	Rischi di incendio	Potenziale presenza di fumatori Interventi di manutenzione potenzialmente pericolosi a causa di utilizzo di attrezzature che producono scintille e/o utilizzo di fiamme libere. Presenza di personale interno - massimo 8 persone. Presenza di personale esterno - massimo 3 persone Presenza di persone con mobilità, vista o udito limitato, che non hanno familiarità con i luoghi e le vie di esodo e incapaci a reagire prontamente in caso di emergenza	MEDIO	segue
16. ALTRO	Altri fattori di rischio per la salute	Non rilevati altri rischi per la salute	1=(1x1)	--
	Altri fattori di rischio per la sicurezza	Non rilevati altri rischi per la sicurezza		

Pratika.

CANTIERI-SEDI CLIENTI (Analisi generale dei rischi)

TABELLA RISCHI AREA DI LAVORO

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
01. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE	Presenza di disabili	Rischi legati alla presenza di aree a rischio non accessibili o ad accesso vietato a personale disabile.	1=(1x1)	Divieto di accesso e/o circolazione a terzi disabili..
	Presenza di lavoratori stranieri	Infortuni causati dalla difficoltà di comprensione della lingua e delle prescrizioni impartite	4=(2x2)	Nel caso di assunzione di personale straniero verifica da parte del datore di lavoro della comprensione delle istruzioni da rispettare per lo svolgimento delle attività.
	Presenza di lavoratrici gestanti e madri	Fattore di rischio non rilevante all'interno dell'area in quanto non sono presenti lavoratrici in gravidanza. Potenziale presenza di personale esterno.	1=(1x1)	Divieto di accesso alle aree cantiere. Lavoratrici in stato di gravidanza possono accedere esclusivamente all'area uffici.
	Presenza di minori	All'interno dell'area non si evidenzia la presenza di lavoratori minori. Rischi connessi ad uno sviluppo non ancora completo, nonché alla mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili.		Vietato l'accesso ai locali a personale minore.
	Presenza di terzi	Interferenze con altri committenti/aziende	4=(2x2)	Limitare l'ingresso ai cantieri e coordinare l'attività considerando le altre attività correlate. Coordinamento preventivo e continuativo con referenti aziendali della committenza
02. CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO	Circolazione dei mezzi di trasporto	Da valutare il rischi per la circolazione di mezzi di trasporto nelle aree del committente e durante i percorsi stradali	2=(1x2)	Rispetto del codice della strada e della segnaletica stradale Divieto di assunzione di alcool e sostanze psicotrope
	Illuminazione naturale ed artificiale	Illuminazione artificiale insufficiente o inadeguata	2=(1x2)	Garantire durante le installazione esterne un'adeguata illuminazione. Integrare eventualmente con illuminazione artificiale
	Luoghi di deposito	Non rilevate zone di deposito prodotti, merci, materiali	4=(2x2)	Garantire ne necessario adeguate zone di deposito
	Microclima	Possibili rischi per esposizione a condizioni climatiche particolari		Garantire all'operatore un adeguato abbigliamento
	Presenza di scale e/o opere provvisoriale	Da valutare c/o cantieri/sedi clienti		
Vie di circolazione, stato dei pavimenti e passaggi	Comportamenti errati in caso di emergenza ed evacuazione Non conoscenza delle aree operative	3=(1x3)	Garantire un adeguato passaggio alle vie di evacuazione Coordinamento con committenza e sopralluogo preventivo aree di lavoro	
03. ATTREZZATURE	Rischi trasmissibili derivanti dall'uso delle attrezzature	MACCHINE UTENSILI PORTATILI Contatto con utensili in movimento Tagli, abrasioni, cesoiamenti Rumore e vibrazioni trasmessi al sistema mano-braccio Contatto elettrico a causa di malfunzionamenti o danneggiamenti delle attrezzature Proiezione di oggetti e schegge	4=(2x2)	Prima di intervenire sugli utensili, scollegare completamente l'alimentazione Utilizzare i DPI previsti per l'uso delle macchine Non avvicinare la macchina in funzione al corpo ma mantenere eventuali parti esposte sempre a distanza di sicurezza, anche con l'utilizzo razionale di tutte le protezioni di sicurezza Ripristino immediato dei danneggiamenti dei cavi elettrici

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
03. ATTREZZATURE	Rischi trasmissibili derivanti dall'uso delle attrezzature	SMERIGLIATRICE ANGOLARE Proiezione di sfridi e schegge a causa di un errato posizionamento o dalle caratteristiche del materiale in lavorazione Sviluppo di polveri durante la lavorazione Interferenza accidentale con le mani per uso improprio e deperimento materiale	4=(2x2)	Prima di intervenire sugli utensili, scollegare completamente l'alimentazione Utilizzare i DPI previsti per l'uso delle macchine Non avvicinare la macchina in funzione al corpo ma mantenere eventuali parti esposte sempre a distanza di sicurezza, anche con l'utilizzo razionale di tutte le protezioni di sicurezza Ripristino immediato dei danneggiamenti dei cavi elettrici
		SCALE PORTATILI Cadute dall'alto Rottura dalla scala Scivolamento dalla scala Incidenti dall'uso della scala non consentito		Prima dell'uso verificare il corretto stato di conservazione degli elementi costituenti la scala. Scale a norma EN 131 L'utilizzo della scala è consentito ad una sola persona per volta Mantenere sistemi antisdrucchiolo sui pioli Utilizzare scarpe di sicurezza antisdrucchiolo
		TRABATELLI Cadute dall'alto, ribaltamento della struttura Valutare nelle fasi di installazione la messa in sicurezza		Montaggio e impiego secondo quanto previsto dal manuale di uso e manutenzione. Utilizzo dei DPI anticaduta
	Apparecchi di sollevamento	Possibile utilizzo di apparecchi di sollevamento durante le attività di carico/scarico/movimentazione dei materiali	3=(1x3)	Verifica delle norme di sicurezza Coordinamento con operatore Obbligo di utilizzo del casco protettivo in tutta l'area. Divieto di sostare lungo il raggio d'azione degli apparecchi di sollevamento durante le operazioni di movimentazione.
	Apparecchi a pressione e reti di distribuzione	Possibile utilizzo di compressori portatili	2=(1x2)	Rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste dal manuale di uso e manutenzione.
04. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Dispositivi di protezione individuale	La presenza nell'area di lavoro di rischi residui rendono necessario l'utilizzo di alcuni DPI che non comportano trasferimento di rischio potenziale durante il loro utilizzo agli operatori stessi od a terzi	6=(3x2)	Informare i lavoratori dell'obbligo di avere cura dei DPI messi a loro disposizione, di segnalarne anomalie, e di utilizzarli conformemente alla formazione ed informazione ricevute, di rispettare le procedure aziendali per la loro riconsegna. Informarli del divieto di apportarvi modifiche di propria iniziativa.
05. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE	Rischi elettrici	Contatto elettrico diretto con elementi e parti normalmente non in tensione	3=(1x3)	Effettuare qualsiasi interventi su apparecchiature elettriche ad alimentazione disattivata, garantire la sicurezza dei cavi elettrici e utilizzare quadri certificati
06. SEGNALETICA	Segnaletica di sicurezza e salute	Assenza segnaletica, non corretta assegnazione dei pericoli	2=(1x2)	Rispetto della segnaletica presente presso committenza.

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
07. RUMORE	Esposizione a rumore	Presenza di sorgenti pericolose utilizzate per la realizzazione e di componenti di arredo e serramenti in legno sia per edilizia civile, commerciale e terziario. Le attrezzature sono sia ad azionamento pneumatico che elettrico (seghe circolari, troncatrici toupie, levigatrici, pialle, centri di lavoro, ecc.) sia portatili che fisse, hanno valori di rumorosità che si attestano su valori superiori agli 80dB(A). Nell'utilizzo delle sorgenti sonore pericolose, è prescritto l'uso dei DPI uditivi identificati. Considerate le macchine e le tipologie di lavorazioni effettuate, che espongono direttamente o indirettamente gli addetti a livelli superiori a quelli di azione, si raccomanda l'utilizzo continuativo degli otoprotettori all'interno dell'area produttiva.	4=(2x2)	Fornitura DPI uditivi al personale. Scelta di attrezzature meno rumorose; Manutenzione periodica sulle macchine e/o sostituzione periodica degli utensili usurati. Rispetto della segnaletica c/o clienti-cantieri
	Esposizione ad infrasuoni	Nessuna esposizione rilevata	1=(1x1)	--
	Esposizione ad ultrasuoni			
08. VIBRAZIONI	Esposizione a vibrazioni al sistema corpo intero	Vibrazioni trasmesse dall'utilizzo del carrello elevatore elettrico presso i piazzali-interno sede e dagli automezzi aziendali per i trasferimenti esterni. Le superfici di percorrenza risultano omogenee e prive di asperità e disconnessioni (superfici asfaltate-caldana industriale). Potenziale circolazione su terreni sconnessi presso i cantieri comunque per tempistiche estremamente limitate.	1=(1x1)	Manutenzione ordinaria del carrello elevatore elettrico (sedili, pneumatici e sistemi di ammortizzamento); Mantenere la corretta regolarità delle superfici di percorrenza; Manutenzione ordinaria dei furgoni-automezzi aziendali (sedili, pneumatici e sistemi di ammortizzamento).
	Esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio	Vibrazioni meccaniche trasmesse dall'utilizzo di elettrotensili portatili per la posa in opera della componentistica realizzata in area lavorazione.	2=(1x2)	Manutenzione ordinaria degli elettrotensili; Scelta delle apparecchiature che espongano a livelli minore di vibrazioni il personale; Valutare la possibilità di effettuare le lavorazioni con altre tipologie di attrezzature.
09. CAMPI ELETTRROMAGNETICI	Esposizione a campi elettromagnetici	Rischio da valutare presso la clientela/cantieri		Coordinamento ed eventuale individuazioni delle sorgenti potenzialmente pericolose con individuazione delle misure di prevenzione e protezione presso committenza.
10. RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Radiazioni ottiche artificiali	Possibile esposizione a ROA durante le operazioni di saldatura.	2=(1x2)	Uso DPI, Divieto di guardare a occhio nudo operazioni di uso cannello, ect
11. RADIAZIONI IONIZZANTI	Radiazioni ionizzanti	Non rilevata presenza di radiazioni ionizzanti	1=(1x1)	Nessuna prescrizione

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
12. AGENTI CHIMICI	Esposizione ad agenti chimici pericolosi per la sicurezza	MONTAGGIO Utilizzo, manipolazione e stoccaggio di prodotti chimici classificati come <i>facilmente ed estremamente infiammabili</i> (es. adesivi, vernici, diluenti, ancoranti chimici, schiuma poliuretana e pulitori spray) per l'assemblaggio dei pezzi lavorati	4=(2x2)	<ul style="list-style-type: none"> Garantire adeguata ventilazione dei locali di stoccaggio Apporre divieto di fumo nei locali adibiti a deposito Tenere lontano le fonti di innesco e di calore Inserire i contenitori all'interno di spazi appositi identificando con apposita cartellonistica la presenza e la tipologia dei prodotti Rispettare e attuare le indicazioni delle schede di sicurezza Evitare gli urti, le manipolazioni improprie così da evitare fuoriuscite dei liquidi Non eseguire travasi di sostanze in contenitori non idonei Verificare periodicamente lo stato di integrità dei contenitori al fine di evidenziare tempestivamente le anomalie
		MANUTENZIONE Per l'attività di manutenzione ordinaria utilizzo di prodotti sbloccanti, lubrificanti di varia tipologia (<i>infiammabili</i>)	2=(1x2)	<ul style="list-style-type: none"> Assicurarsi che all'atto dell'acquisto di nuovi prodotti chimici venga consegnata la relativa scheda di sicurezza Sistemare i contenitori al di sopra di vasche di raccolta Divieto di fumo in tutti i locali Sistemare i prodotti infiammabili al riparo da fonti di calore Assicurare un buon grado di aerazione nell'area di stoccaggio dei prodotti
	Esposizione ad agenti chimici pericolosi per la salute	MONTAGGIO L'attività prevede il trasporto ed il successivo montaggio/assemblaggio dei manufatti presso i vari clienti. I prodotti utilizzati possono essere agenti indurenti, adesivi, collanti (classificati come <i>nocivi ed irritanti</i>). Possibilità di inalazione di polveri <i>irritanti</i> derivanti dalle eventuali attività di taglio del tavolame	4=(2x2)	<ul style="list-style-type: none"> Conservare i prodotti chimici nei loro contenitori originali Evitare gli urti, le manipolazioni improprie così da evitare fuoriuscite dei liquidi Non eseguire travasi di sostanze in contenitori non idonei Non utilizzare contenitori senza etichettatura Attuare quanto previsto nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto chimico in uso Indossare DPI idonei Garantire sorveglianza sanitaria Provvedere al controllo ed alla compilazione de registro degli esposti
		MANUTENZIONE Per l'attività di pulizia degli ambienti e dei locali di lavoro il rischio è rappresentato dal sollevamento di polveri generate dalla lavorazione del legno. In caso di manutenzione ordinaria ai macchinari possibile utilizzo limitato di prodotti chimici <i>irritanti e nocivi</i> per la salute	2=(1x2)	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre il numero degli esposti Formazione e informazione specifica Garantire sorveglianza sanitaria Provvedere al controllo e all'aggiornamento del registro degli esposti Attuare da parte del personale adeguate misure igieniche (riportate nelle schede di sicurezza) prima e dopo l'interazione con l'agente pericoloso per la salute Conservare i prodotti chimici nei loro contenitori originali Non eseguire travasi di sostanze in contenitori non idonei Non utilizzare contenitori senza etichettatura Indossare DPI idonei

CAUSE	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI	RISCHI POTENZIALI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
13. AGENTI BIOLOGICI	Esposizione ad agenti biologici	Tetano derivante da esposizione a clostridium tetani (contatto cutaneo con parti metalliche ossidate, trasmissione attraverso ferite).	4=(2x2)	Profilassi antitetanica.
14. AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	Agenti cancerogeni/mutageni	Potenziale presenza di agenti cancerogeni da valutare c/o cantiere		Coordinamento con referente interno. Operazioni di bonifica da parte di ditte specializzate
		ATTIVITA' DI MONTAGGIO Non previsto rischio specifico in quanto l'attività di montaggio non comporta il taglio del tavolame e dei pezzi lavorati	1=(1x1)	
15. INCENDIO ESPLOSIONE	Rischi di esplosione	MANUTENZIONE Possibile esposizione a polveri pericolose generate dalle attività di taglio e diffuse nell'ambiente di lavoro	2=(1x2)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Limitare la durata delle attività pericolose al minimo indispensabile ▪ Garantire regolare pulizia dei locali di lavoro ▪ Formazione ed informazione
	Rischi di incendio	Presenza di aree a rischio di esplosione definite e comunicate dal committente e/o verificate in fase di sopralluogo tecnico. Possibili rotture di tubazioni di reti tecnologiche Considerando la quantità e la tipologia di materiale combustibile presente nell'area di lavoro, le sorgenti di innesco e le caratteristiche usuali dei cantieri, è ragionevole considerare il rischio come limitato Stoccaggio di materiale infiammabile (quantità limitate) Rischio intrinseco delle aree/attività di cantiere	4=(2x2)	Divieto di accesso nelle aree non interessate alle lavorazioni Garantire, nelle aree consentite, le adeguate condizioni di sicurezza (se necessario, recintare o delimitare la zona, vigilare affinché l'accesso avvenga solo in aree consentite). Verifiche preliminari di reti tecnologiche presenti. L'azienda mantiene aggiornato un registro dei controlli periodici sull'efficienza dei vari presidi antincendio presenti. Rispettare le misure basilari antincendio previste. Vietato fumare. Predisposizione Piano Gestione Emergenze Rispettare rigorosamente la cartellonistica antincendio presente.
16. ALTRO	Altri fattori di rischio per la salute Altri fattori di rischio per la sicurezza	-		--